



Regione Campania

Centro Territoriale a Scampia

E' fenomeno comune delle aree periferiche delle città metropolitane la concentrazione di famiglie ed individui che versano in situazioni di svantaggio sociale. In tali contesti, l'assenza di una rete forte di interventi e servizi sociali, costituisce ancor più un fattore ostacolante il benessere dei cittadini, o anche l'accesso a quelle risorse necessarie a vivere ad un livello minimo di dignità sociale. Tali condizioni favoriscono la vulnerabilità dei cittadini e possono generare un'escalation dei rischi di impoverimento, di devianza, di fragilità sociale in generale. Il fenomeno colpisce oramai, seppure in forme diverse, tanto contesti metropolitani del Nord Italia, quanto quelli delle regioni del Mezzogiorno. Le nuove povertà urbane vanno messe in relazione non solo con la mancanza di un reddito adeguato, ma più in generale con la scarsità di "risorse" che coinvolgono un ampio complesso di fattori, tra cui quelli di ordine sociale e relazionale. Le politiche di lotta alla povertà e all'esclusione sociale sono fortemente necessarie per impedire o invertire carriere discendenti, favorendo il prodursi di eventi positivi e stimolando reazioni personali che rendano più probabili successivi eventi positivi. Tali politiche devono inoltre impedire che processi di strutturazione della società urbana provochino frammentazione sociale e chiusura dei gruppi nei propri stili di vita e nelle modalità di uso del territorio e devono evitare che si formino "città residuali", periferie dove si concentrino povertà ed emarginazione; devono, altresì, rafforzare i processi di diffusione dei saperi, delle opportunità e il capitale sociale e relazionale. La vulnerabilità sociale è, secondo la letteratura corrente, rappresentata dal cosiddetto triangolo del rischio formato da tre aspetti problematici: a) disponibilità delle risorse di base, b) scarsa integrazione nelle reti di integrazione sociale, c) limitate capacità di fronteggiare le situazioni di difficoltà. Il rafforzamento della rete dei servizi, lo sviluppo di reti informative e di solidarietà, con particolare attenzione verso i minori e i giovani adulti che vivono in zone ad elevato indice di disagio economico e sociale, ha una fondamentale funzione di sostegno nello sviluppo del capitale umano e sociale. Il contesto urbano della città di Napoli è attraversato da complessi processi di impoverimento, di vulnerabilità, che uniscono nuove e vecchie povertà. Coesistono in alcuni quartieri un forte disagio abitativo con la persistenza di vaste aree di occupazione precaria o disoccupazione. A Napoli, il trasferimento delle famiglie a basso reddito verso i quartieri periferici e l'hinterland, nell'ambito del processo di ricostruzione seguito al terremoto dell'80, ha favorito la concentrazione di gruppi sociali poveri ed ad altro rischio di esclusione sociale in alcune aree della città, e particolarmente nella fascia del Nord-Est. La protezione accordata dalle reti informali, in queste circostanze, è inadeguata a scongiurare i rischi di impoverimento, anche se rappresenta un elemento importante di coesione sociale. In particolare modo, la recente letteratura ha evidenziato che utilizzando come indicatori, lo svantaggio del mercato del lavoro, la composizione sociale e la struttura abitativa emerge che lo svantaggio sociale a Napoli assume la forma di una fascia che si estende da Scampia, nella periferia Nord sino a San Giovanni a Teduccio ad Est. Esiste un'ampia letteratura scientifica sugli effetti della concentrazione che ha posto particolare attenzione al rapporto tra la segregazione, l'isolamento e la disorganizzazione sociale nei quartieri poveri, e alle conseguenze che la somma di questi svantaggi può avere sulla socializzazione dei bambini e degli adolescenti. In particolare, dalla lettura dei dati (Istat) emerge che, nell'area nord, Scampia è un'area di svantaggio molto elevato con il 41% della popolazione che appartiene alle fasce più svantaggiate della popolazione. Che gli altri indicatori del disagio sociale indicano che il tasso di dispersione scolastica è del 13,4% (media cittadina 5%), il numero di famiglie con più di cinque figli è del 25,9% (media cittadina 9,6%) il tasso di disoccupazione è del 61,7% (media cittadina 42%), quello di disoccupazione femminile è del 73,4% (media cittadina 49,1%). Tale area è anche attraversata da forti problemi legati alla presenza di criminalità organizzata (Relazione della Commissione parlamentare antimafia, Tomo II, 18 gennaio 2006) che condiziona la vita quotidiana e limita grandemente le possibilità di uno sviluppo culturale e sociale dei tanti e validi attori locali della zona. Nella programmazione strategica del Settore, Conferenza di Programma AGC 18, 16 ottobre 2006, sono stati individuati come aree di priorità, interventi straordinari per le periferie e come prioritari gli interventi per gli anziani fragili e i minori a rischio di esclusione sociale. E' necessario un forte investimento sociale perché si rafforzi il tessuto economico e sociale dell'area cosicché, accanto all'azione istituzionale di tutela della sicurezza, si svolgano azioni di inclusione sociale e di contrasto alla povertà. L'Associazione "Il Compare" è capofila della proposta progettuale denominata «Centro Territoriale a Scampia» per la costituzione di un centro polifunzionale, punto di riferimento territoriale rivolto all'educazione attiva di bambini, adolescenti, adulti e anziani, ubicato nel quartiere di Scampia. Tale centro polifunzionale intende assolvere una funzione di educazione attiva di bambini, adolescenti, adulti e anziani, basandosi su pratiche pedagogiche che prediligono il territorio cittadino, i suoi luoghi di educazione formale e informale. Intende quindi organizzare attività rivolte tanto allo svolgimento di un modulo didattico,



Regione Campania

quanto alla creazione di quadri contestuali idonei allo sviluppo di specifici momenti cognitivi, socio-relazionali, emotivo affettivi compresi nel singolo progetto educativo. Il programma è unico come unica è la rete di interlocutori istituzionali a livello nazionale e regionale che comprende: Asinitas onlus -Centri di educazione e cura con gli stranieri (ROMA); C.E.F.A.L. Società Cooperativa; Casa Barone, Azienda Agricola [(Massa di Somma (NA)]; CEMEA del Mezzogiorno Onlus, Centri d'esercitazione ai metodi di comunicazione attiva (Roma); Centro Studi Nagual (Napoli), Che fine ha fatto Sedna, Programma radiofonico di approfondimento scientifico; Ass. Chi Rom e... chi no, Scampia (NA); CODICI s.c. Agenzia di ricerca sociale, Milano; Comune di Fiorano Modenese (MO); Comune di Nonantola, Ass. alla Cultura - Modena; Cooperativa Ravenna Teatro, Ravenna; Figli del Bronx Ass. culturale teatrale - Piscinola, Napoli; Associazione culturale Hamelin, Bologna; Il Lato Azzurro Centro Culturale, Venezia; Ass. Metamorfosi, Firenze; Mindmeeting BV Leeuwarden (Olanda); OsservAzione Onlus Centro di Ricerca azione contro la discriminazione di rom e sinti; Coop. Sociale 'O Papepece - Bottega del Mondo Napoli; Associazione Psicologia e tematiche adolescenziali Il Germoglio Onlus, Bolzano. Il progetto ha come target, tra gli altri, la presa in carico di ragazzi provenienti da contesti problematici o altamente problematici, per i quali si arriva alla presa in carico totale dell'istruzione dell'obbligo, per sviluppare all'interno dell'ordinario scolastico della scuola una filosofia basata sulla città come aula diffusa e per sviluppare percorsi individualizzati per i casi in cui l'ordinario scolastico risultasse inadeguato.